

COMPLEANNO. Andrea Dovizioso ha festeggiato i vent'anni il giovedì precedente il Gp di Spagna. Il forlivese ha ricevuto in regalo dal compagno di squadra Yuki Takahashi una tabella con il numero uno scritto in giapponese.

COMPLIMENTI. Appena finite le gare della 125 e della 250 cc, Roberto Colaninno, presidente del Gruppo Piaggio, ha telefonato al direttore delle attività sportive Leo Mercanti e il team manager Giampiero Sacchi, presenti entrambi nel paddock di Jerez, per complimentarsi per i risultati ottenuti dai piloti Aprilia e Derbi.

PUBBLICO. Record di spettatori a Jerez il totale degli spettatori presenti a Jerez ha superato ogni più rosea previsione, raggiungendo le 241.000 presenze nell'arco di tre giorni. Un dato che migliora quello già ottimo del 2005, quando accorsero 237.000 appassionati.

RIENTRO. Il piemontese Stefano Bianco, ancora convalescente in seguito all'incidente dell'ultima gara del Cev 125 del 2005, tornerà in gara nel Gp di Turchia del 30 aprile.

ON-LINE. È online dal weekend del Gp di Spagna il sito internet di Lorenzo Zanetti, pilota del team Skilled ISPA di Italo Fontana. Lo spazio web del bresciano è raggiungibile all'indirizzo www.lorenzozanetti.com.

PANNELLI. Il team Camel Yamaha copia la... Formula 1. Nel box del team ufficiale di Iwata è infatti comparso un pannello "anti curiosi" per nascondere la moto mentre è ferma nell'area di lavoro dei meccanici, proprio come accade nella sempre più blindata F.1. "L'abbiamo messo - ha spiegato Rossi - perché i meccanici hanno dovuto smontare la moto per spostare l'attacco del forcellone posteriore, e non volevamo farla vedere..."

Bautista davanti a Pesek. Sono stati i protagonisti della 125



CLASSE 125 Prima vittoria di Bautista. Ottimo Pesek

Aria di grandi e giovani novità

JEREZ - La classe più piccola del Motomondiale è solitamente quella più combattuta: il Gp di Spagna ha rappresentato l'eccezione. Alvaro Bautista ha letteralmente dominato la prova di apertura del Mondiale 2006 mettendo in chiaro tante cose. Innanzitutto, il Bautista visto a Jerez non è assolutamente quello sceso in pista nella stagione 2005. Lasciata la Honda, il 23enne di Talavera ha ritrovato il grande amore Aprilia, una moto con la quale aveva già dimostrato il suo valore nel 2004. Secondo, che il feeling con il mezzo meccanico nella ottavo di litro fa decisamente la differenza. Bautista, infatti, è tornato grande (per

lui è la prima vittoria iridata) grazie a una moto con cui si trova a suo agio, più o meno quello che sta accadendo a Lukas Pesek, altro grande protagonista della gara di apertura. Il ceco, gestito da Davide Brivio, si trova alla perfezione sull'Aprilia travestita da Der-

bi, e ha dato filo da torcere a Bautista. C'è chi dice che Lukas (autore del giro più veloce, nuovo record che batte quello che resisteva dal 2003, siglato da Perugini) avrebbe anche potuto giocarsi la vittoria fino alla fine, se non fosse intervenuto a metà gara un serio

problema al freno posteriore, che il pilota della Derbi è abituato a utilizzare molto. I più forti hanno tenuto un ritmo da record: basti pensare che il tempo di gara dell'anno scorso (Simoncelli primo sul traguardo) è stato abbassato di quasi mezzo minuto, e il tempo di gara record, segnato da Cecchinello del 2002, è stato migliorato di quasi una decina di secondi. Il livello, dunque, è sensibilmente più alto rispetto a quello dello scorso anno, ma nonostante ciò Mattia Pasini non ha deluso, confermando le buone cose mostrate nei test invernali. Il riminese è per ora l'italiano più in forma, e il terzo posto è una buona base di partenza. "Purtroppo - ha detto Mattia - sono partito come i gamberi, e ci ho messo tanto superare il primo gruppetto che ho incontrato per chi avevo montato una gomma più dura degli altri. Quando ho superato Simon, ho provato a raggiungere Pesek, ma guadagnavo troppo poco così sono rimasto sulla difensiva, pensando al campionato". Dopo un podio così, le temibili Ktm ora fanno meno paura: le due motine austriache sono giunte quarta e quinta nelle mani di Kallio e Simon (con lo spagnolo più incisivo nella parte finale e il finlandese che è emerso sulla distanza) giunti in scia a Pasini, ma davanti agli altri due piloti della squadra di Aspar Martinez, Fauvel e Gadea. Nel team biancoblu è festa: vittoria, e quattro piloti nei primi sette. La prima Honda è ottava, ed è quella dell'ungherese Talmacs. Un risultato, quello della Casa giapponese, su cui gravano i ritiri del campione Luthi, acciaccato, e di Lai, due piloti che potevano giocarsi un buon piazzamento. Per loro il mondiale inizia in salita.

Alberto Cani

IL CASO Piloti infortunati ma la bolognese stupisce

Sorpresa Malaguti

JEREZ - Sembrava dovesse lasciare il Mondiale, poi è rispuntata alla grande grazie a una collaborazione con i finlandesi della Ajo Motorsport. La Malaguti è stata una delle sorprese della prima stagionale della 125. Nonostante la sfortuna che si è abbattuta su entrambi i piloti Koyama e Masbou, infortunatisi durante le prove (il giapponese si è procurato la frattura del malleolo sinistro, il francese un metatarso e il cuboide del piede destro), la motina nata dalla collaborazione tra la Engines Engine-

ring di Castenaso e la struttura di Aki Ajo è un mix decisamente competitivo. Lo dimostra il quarto tempo ottenuto dal veloce Koyama nella prima sessione di qualifica, risultato che lo ha posto provvisoriamente sulla prima fila dello schieramento. La moto non ha segreti: semplicemente, utilizza componenti molto semplici e collaudati, che in passato hanno dato ottimi risultati. Il motore, che è un'evoluzione di quello che la Malaguti montava nel 2004. Un passo indietro dovuto al fatto che tale motore è di fatto lo stesso che la Ajo montava sulle Honda nel 2005. Un'unità approntata da Jorg Seel proprio per la Malaguti nel 2004. Terminata la collaborazione con Seel, la Engines è comunque rimasta in ottimi rapporti con il noto preparatore tedesco, che nel frattempo aveva commercializzato il proprio prodotto, proponendolo alla Ajo Motorsport. Ora, la collaborazione è ripresa e i risultati sono emersi subito. A Castenaso, comunque, non si dorme sugli allori. Anche se l'attuale telaio a doppio trave, molto simile a quello delle Honda, funziona a dovere, il diesse Nicola Casadei vorrebbe tornare al vecchio amore del telaio tubolare. "Primo, perché a parere di molti va addirittura meglio del doppio trave - dice Casadei - e, secondo, perché così andremo a diversificare il nostro prodotto. Per me questo è l'ultimo anno nel Reparto Corse: vorrei andarmene facendo una cosa 'carina'..."



A Jerez Tomoyoshi Koyama è giunto dodicesimo al traguardo in sella alla Malaguti

